

**IN ASCOLTO DELLA REALTÀ**

---

**PER CAMMINARE  
INSIEME**

---

# ASCOLTARE è LASCIARSI COLPIRE DALLA REALTÀ' (Papa Francesco, 2019)

---

- L'ATTEGGIAMENTO DI FONDO PER ASCOLTARE LA REALTÀ' E PER INCONTRARLA VERAMENTE E' QUELLA DI COLTIVARE UNO SGUARDO CONTEMPLATIVO;

**UNO SGUARDO CONTEMPLATIVO:** « *questo tempo nuovo – il tempo è sempre nuovo – richiede volontà di informarsi, conoscere, riflettere per capirne la complessità: nonché occhi per ammirare, cuore per condividere, coraggio per agire* » (Parole come Pane p. 9, dopo Convegno della settimana sociale di Taranto);

# IN COMUNIONE CON DIO E CON I FRATELLI: PREGHIERA E CONTEMPLAZIONE

---

«L'anima del servizio è preghiera e contemplazione; tutto il resto è un'emanazione di questo tempo di Grazia»

(Direttorio, n.70)

«Essere *contemplativi sulla strada*, in mezzo a tante piccole e grandi difficoltà di ogni giorno in un contesto di condivisione per amore dei fratelli ultimi e discriminati, noi dobbiamo sentire sempre forte l'urgenza di scoprire il volto di Dio» (Aggiornamento n.130)

# EVANGELII GAUDIUM n. 49

Ripeto qui per tutta la Chiesa ciò che molte volte ho detto ai sacerdoti e laici di Buenos Aires: **preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze.** Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti. **Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita.** Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: «Voi stessi date loro da mangiare» (Mc 6,37).

# COMUNITA'

---

## COMUNITA' DI SERVIZIO NELLA CONDIVISIONE

Le nostre comunità vivono il servizio in quanto donano l'amore ricevuto dal Signore ai fratelli in difficoltà, bisognosi di calore umano e di sane proposte educative e promozionali; (Alternativa, p. 150)

**E' POPOLO IN ESODO E IN RICERCA;** La nostra Comunità, con i suoi travagli e le sue infedeltà, al pari della Comunità dell'Esodo, è in cammino alla ricerca continua della propria anima e della propria vocazione, con uno sguardo di Speranza verso il futuro; (Direttorio, n.51)

# IL SOGNO COME CATEGORIA: IL CORAGGIO DI IMMAGINARE

---

«Ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato [...]. ***C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com'è importante sognare insieme! [...]***

Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è; ***i sogni si costruiscono insieme***».[\[6\]](#)

Sogniamo come un'unica umanità, ***come viandanti*** fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli! (FT n.8)

# IL SOGNO DI DON ENZO

*Spesso sogno tante persone che si buttano nel servizio  
e si lasciano divorare dai poveri.*

*Sogno tante case in tanti posti, con tanti volontari e definitivi  
pronti ad aprire il loro cuore alle miserie del mondo.*

*Sogno tanti fratelli e sorelle che danno tutto e definitivamente al Signore,  
danno tutto e non solo molto ai poveri e agli ultimi.*

*Vorrei, o caro Gesù, che il mondo diventasse  
un cantiere di carità e di amore travolgente. ..*

*Per cui, Gesù, ti chiedo di aiutarmi a sognare,  
per diventare sempre più piccolo e grande in amore e libertà.*

# POVERI

---

Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei **poveri** soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore.

***La loro comunità, infatti, è composta di uomini i quali, riuniti insieme nel Cristo,*** sono guidati dallo Spirito Santo nel loro pellegrinaggio verso il regno del Padre, ed hanno ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti.

Perciò ***la comunità dei cristiani si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia.***

# POVERI COME FRATELLI CON CUI CONDIVIDERE

---

***CI FAREMO POVERI*** PER AVVICINARE I PIU' EMARGINATI E CAPIRLI, PER VIVERE CON LORO E PER LORO; POVERI PER AMARLI E FARE INSIEME UN CAMMINO PROMOZIONALE NELLA GIUSTIZIA E NELLA FRATELLANZA; (Direttorio, n.230)

IL SERVIZIO, IL ***COMPROMETTERCI CON I POVERI*** NON DEVE ESSERE UN ALIBI, UNO SCHERMO ALL'INDIFFERENZA DI MOLTI;

NON DOBBIAMO ANNULLARE UNA FORTE CARICA DI GIUSTIZIA NELL'***AMICIZIA VERA CON IL POVERO***;

# ECHI SUL POSTO DEI POVERI NELLA CHIESA

---

RICORDATI CHE CON LA TUA UMILTA' CON IL TUO SILENZIO  
TUTTO FATTO DI AMORE, DOVRAI **FARTI PERDONARE** DAI  
POVERI LA TUA CARITA' (S. Vincenzo de' Paoli)

***I POVERI SI ABBRACCIANO, NON SI CONTANO;*** (don Primo  
Mazzolari *La Parola ai poveri*)

CHI HA POCA CARITA' VEDE POCCHI POVERI: CHI HA MOLTA  
CARITA' VEDE MOLTI POVERI: CHI NON HA NESSUNA CARITA'  
NON VEDE NESSUNO, SOLO SE STESSO» (don Primo Mazzolari, La Via  
Crucis del povero)